

# «Tre allenatori in un anno? Più che destabilizzante»

La sesta firma di Ippolito  
«L'anno scorso mancava un'identità di squadra»

**Andrea Ippolito**, schiacciatore originario di Frascati, arriva alla sesta firma con Volley Tricolore. La quarta consecutiva, dopo un esordio in A2 insieme all'Edilese dal 2010 al 2012. L'ultimo anno non è stato felice e proprio lui ricopriva l'impegnativo ruolo di capitano: Ippolito non nega nulla, ma guarda alla prossima stagione con lucidità e senso di riscatto.

**Ippolito, con quest'anno fanno sei in tutto a Reggio.**

«Reggio negli anni è diventata la mia priorità pallavolistica. Qui so che tipo di ambiente trovo, ci sono certezze troppo importanti per un giocatore. Da una società solida a un gruppo squadra sempre coeso e costruito con intelligenza. Per questo poi, ogni anno, la trattativa dura sempre molto poco».

**L'ultima stagione, da capitano, è stata pesante?**

«Essere capitano è per me motivo di grande emozione e sì, l'annata è stata difficile, ma questo non ha complicato il mio percorso. Il gruppo è rimasto sempre unito, anche se poi i risultati non sono arrivati tutte le scelte sono state comunque prese in-

sieme e nessuno si è mai tirato indietro».

**Qualcosa deve cambiare...**

«Nicola (Sesto, ndr) ha parlato di entusiasmo e io sono d'accordo, è un punto di partenza ma è anche quello che fa la differenza perché comunque un avversario da battere c'è sempre. L'intesa dentro la squadra si ripercuote sul pubblico e su tutto l'ambiente attorno. Con coach Mastrangelo poi due anni fa abbiamo lavorato davvero bene. Nicola stesso è un mio compagno, ma soprattutto un carissimo amico, il suo ritorno è una boccata d'ossigeno per me».

**Mastrangelo al vertice le dà più sicurezza?**

«Lui è sempre a disposizione dei giocatori: ha l'ultima parola, ma ascolta sempre i suoi atleti e cerca un confronto utile per migliorare. L'anno scorso ci è mancata l'identità di squadra, lo voglio dire senza puntare il dito contro nessuno. Mi limito a sottolineare che cambiare tre allenatori in un anno non è destabilizzante, di più. Perciò Vincenzo mi da fiducia, certo, perché anche a livello umano mi sono trovato molto bene. C'è stima, capisce la squadra, sa quando è giusto spingere e quando no: avere queste caratteristiche, come allenatore, per una squadra è fondamentale».



Andrea Ippolito: «Reggio negli anni è diventata la mia priorità pallavolistica»

